

Costruzioni generali - Una piccola idea, semplice e "social-popolare", pare mettere d'accordo la destra e la sinistra

Il miracolo di Guareschi si ripete in terra reggiana?

REGGIO EMILIA. Ultimamente c'è fermento a Reggio Emilia. Sembra di essere tornati ai vecchi tempi di "Peppone e Don Camillo" tanto cari alla provincia reggiana. Una destra che condivide un'idea della sinistra? Veramente cose di altri tempi; com'è potuto accadere tutto ciò? Nella maniera più banale, mettendo sul tavolo delle discussioni una proposta semplice e rivoluzionaria al tempo stesso, da parte di un imprenditore edile della Cittadina Reggiana.

Da un'idea di **Antonio Rizzo**, titolare di un'impresa di costruzioni, leader del settore edilizio di qualità e che, come tante imprese del settore risente della crisi, è scaturito quanto segue:

1. Trovare una formula per cedere l'inventivo residenziale di medie dimensioni (dal mini appartamento all'appartamento con due camere) ad un prezzo "politico" al Comune di Reggio Emilia che ha in previsione la realizzazione di nuove case popolari, ottenendo molteplici risultati positivi.

2. Sollevare il credito debitorio da parte delle imprese nei confronti degli istituti di credito i quali ultimamente sono un po' latitanti e la cosa è risaputa ma che in questo modo rientrerebbero dell'esposizione economica che hanno con le piccole e medie imprese del settore (costruttori e artigiani edili, fornitori di materiali edili ecc.), ottenendo così "denaro fresco" da rimettere sul mercato creditizio.

3. Gli immobili immessi sul mercato ed assegnati come case popolari, avrebbero sicuramente una qualità costruttiva e un grado di finitura migliore di nuove case popolari, in quanto realizzate già in partenza per un pubblico privato più attento ai particolari, quindi costruiti con un maggior valore aggiunto per combattere la concorrenza.

4. Il costo di acquisto da parte delle istituzioni sarà nettamente inferiore ad un eventuale costo da affrontarsi per nuova edilizia. I prezzi concordati con le parti venditrici potrebbero risultare minori dei prezzi attuali di vendita (immobili già edificati a prezzi sensibilmente inferiori ai costi di costruzione odierni) con il vantaggio di avere case pronte subito.

5. Abbiamo forti esuberi di immobili; perché costruirne di nuovi, magari in zone paesaggistiche da valorizzare con cemento? Questa proposta contiene quindi anche un importante aspetto ecologico (contrario di cementificazione) da non sottovalutare.



A sinistra il Sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio e Antonio Rizzo.

6. Ultimo punto ma estremamente importante, non si creerebbero più quegli orrendi quartieri popolari o ghetti malavitosi in quanto gli immobili in questo caso sarebbero

disseminati in varie zone della città e contestualmente si alzerebbe anche il livello di qualità della vita dei futuri utilizzatori.

L'amministrazione Comunale di

Reggio Emilia nella persona del primo cittadino Graziano Delrio (in corsa per il secondo mandato elettorale e di chiara fede PD) ha preso di buon occhio l'idea che gli è stata presentata da un pool di imprenditori del settore edile.

Il suo Staff tecnico in queste ultime settimane, oltre alla normale routine, sta infatti lavorando per superare tutti i problemi burocratici e gestionali a cui si andrebbe incontro.

E che l'idea possa essere valida lo dimostra anche l'apprezzamento della destra Reggiana del PDL che ha inserito nel proprio programma elettorale la proposta sopra citata (ecco perché si parla di Peppone e don Camillo).

Insomma una idea piccola, un po' complicata per i soliti problemi burocratici da superare, ma certamente attuabile e in un periodo come questo di crisi ogni idea è sempre ben accolta senza distinzione di sorta e di colore politico.

Il "Mattone" è comunque sempre un ottimo bene rifugio, lo dimostra un lieve accenno di ripresa del settore edilizio, di tutto quello che gli ruota attorno e un sostanziale mantenimento del prezzo di mercato.



Antonio Rizzo.